

VareseNews

“Un virus nel cellulare di Jeff Bezos? Incredibile ma possibile”

Pubblicato: Venerdì 24 Gennaio 2020



La morte del **giornalista del The Washington Post Jamal Kashoggi** resa possibile da **un virus installato nel cellulare dell'editore Jeff Bezos**? È la teoria avanzata dagli inquirenti che indagano sulla morte del cronista di origine saudita, entrato nell'ambasciata araba a Istanbul per richiedere dei documenti e mai più uscito.

Secondo gli investigatori, a rendere possibile quell'omicidio fu proprio il magnate, fondatore di Amazon ed editore della testata giornalistica americana, il **cui cellulare fu messo sotto controllo** dai sauditi attraverso un video speditogli dal **principe Bin Salman via whatsapp**.

« È una notizia che ha sorpreso anche me – commenta la **professoressa Elena Ferrari**, docente di informatica dell'Università dell'Insubria considerata **un'autorità in tema di sicurezza e tutela della privacy** – Nonostante sia ben consapevole della frequenza con cui vengono violati gli strumenti digitali, **mi ha incuriosito il livello dei protagonisti**: l'uomo più ricco al mondo e il principe dell'Arabia Saudita. Ritenevo che Bezos avesse livelli di sicurezza elevati, anche se so benissimo che i sistemi di hackeraggio sono molto sofisticati ».

Da anni, la professoressa è impegnata nello studio dei big data in relazione anche agli strumenti di tutela della privacy: « **Cosa sia successo ancora non è chiaro**. Ho ascoltato alcune ricostruzioni che parlano di un virus arrivato via whatsapp. Le ricerche **non hanno permesso di individuare il “cavallo di troia”** ma è stato dimostrato che, dopo aver visionato il video, il flusso dei dati in uscita dal cellulare di Bezos è aumentato, legittimando la teoria di un'infiltrazione nel suo sistema».

Il mondo digitale, dunque, non è sicuro? « Vorrei mettere sulla bilancia vantaggi e pericoli dell'uso della tecnologia – puntualizza la dovente universitaria – **È assurdo demonizzare la tecnologia i cui vantaggi sono enormemente più numerosi dei possibili pericoli**. Detto questo, però, l'invito è quello di un **uso consapevole e il più protetto possibile**. Spesso siamo portati a fidarci ciecamente di un contenuto che ci arriva via telefono, attraverso la posta o i social. Soprattutto **non ci facciamo problemi se il contatto è un amico o persona nota**, dimenticando che quel profilo sia clonato e rubato.

La tecnologia si fa sempre più efficiente sul fronte della sicurezza ma, sappiamo bene che evolvono anche i sistemi degli hacker.

Quindi, la mia raccomandazione è: **non demonizzare la tecnologia, ma usarla in modo consapevole**».

di **A.T.**